

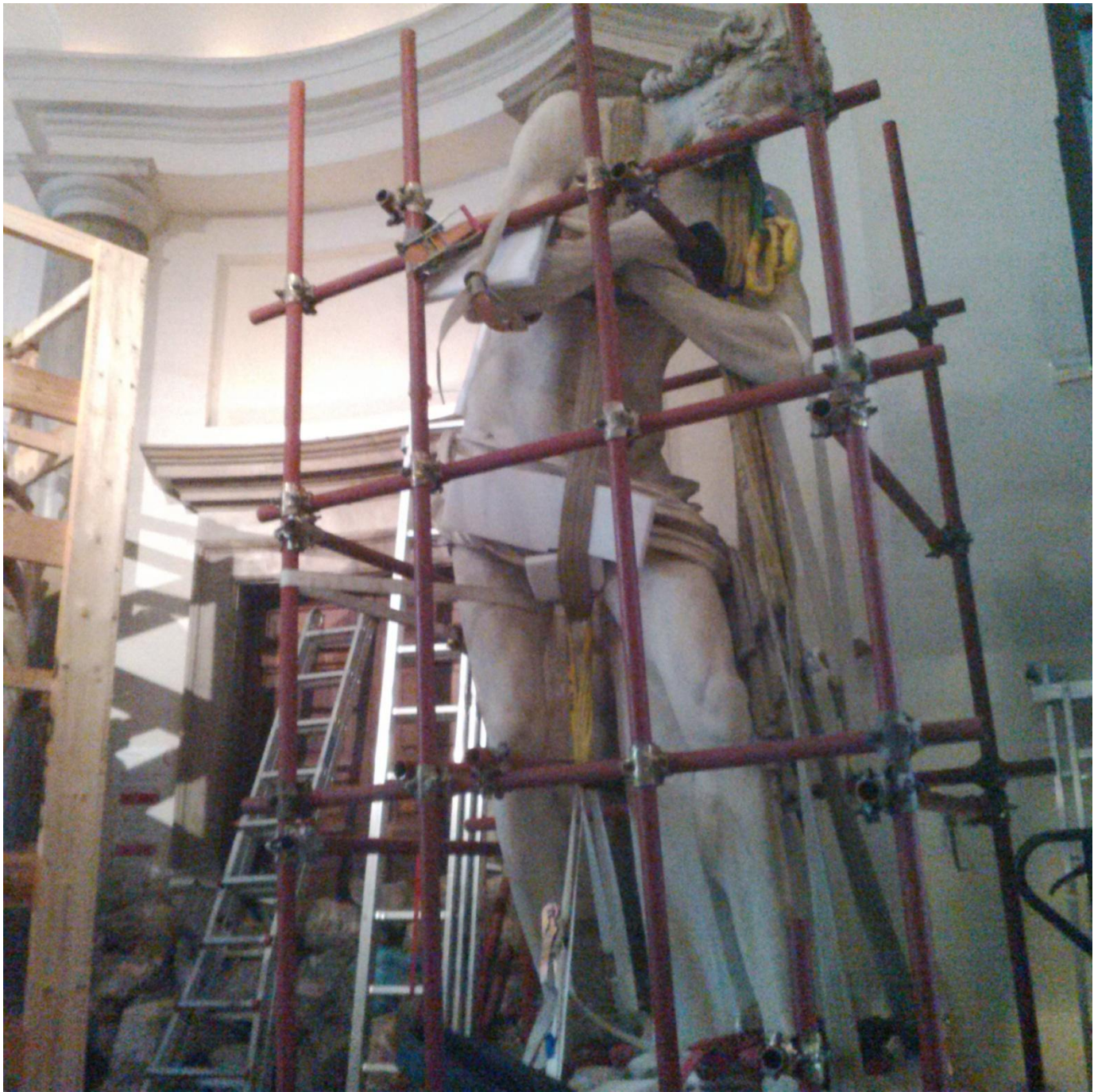
Il Museo si mostra













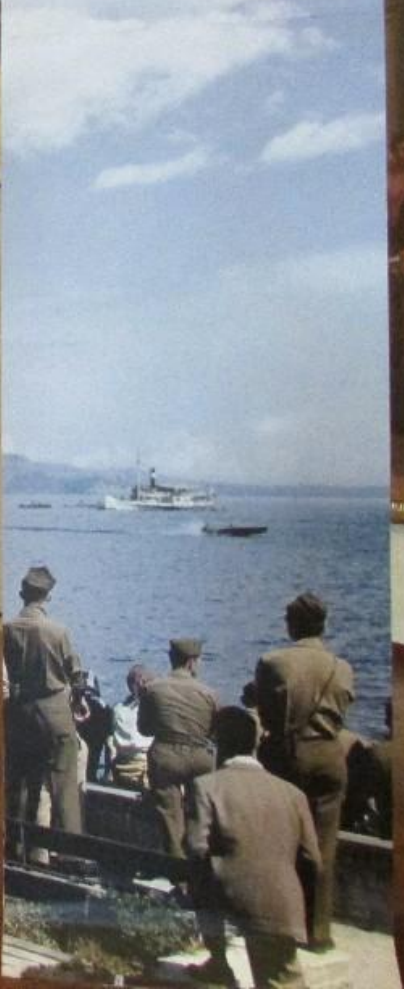


gettyimages®
Venturelli

514536112

WAR IS OVER!

LA LIBERAZIONE
NELLE IMMAGINI INEDITE
DELL'ISTITUTO LUCE
E IN QUELLE DEI SIGNAL CORPS
US ARMY NEI NATIONAL
ARCHIVES DI WASHINGTON



AZIONI E DIVERTIMENTI
CONSOLATIONS AND AMUSEMENT



„dopo tanto spettacolo e azione era, dopo
arrendersi, l'unico contributo dato dai socialisti
arbitri”
-1919. Manifesto, 17 anni dopo l'ultimo spettacolo-

“ALL'11 MARZO 1919, DOPO IL SUO PRIMO SUCCESSO
NEL MONDO, LA CINEMASTORIA SI SPARSA IN TUTTO
IL MONDO PER LA PRIMA VOLTA.”
-1919. Manifesto, 17 anni dopo l'ultimo spettacolo-

LA BESA DEI CONTI
THE SHOWBO



JustMovie.it



WAR IS OVER! ATTIVITA' CORRELATE

14 **ottobre** 2015

Lectio Magistralis di Giovanni De Luna
"Italia 1945. I segni del passato, i sogni del futuro"

27 **ottobre** 2015

"Fotografare e guardare le immagini nell'Italia liberata 1943-1945"
conversazione tra Adolfo Mignemi e Gabriele D'Autilia,
in collaborazione con la SISF (Società italiana Storici Fotografia)

19 **novembre** 2015

"Conversazione per storie di genere",
Barbara Berruti e Annabella Gioia - modera Patrizia Cacciani

25 **novembre** 2015

Apertura Convegno internazionale "Cinema & Storia"
(Università Roma Tre – Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo)
a cura di Christian Uva e Vito Zagarrìo

15 **dicembre** 2015

Conferenza su "Hollywood in guerra"
a cura di Gabriele D'Autilia e Enrico Menduni

27 **dicembre** 2015

War Pictures in Jazz
Performance Sonora Roberto Spadoni Ensemble

10 **gennaio** 2016

Proiezione film









Small white informational card at the bottom center of the image.







SERPENTIFORM

ARTE GIOIELLERIA DESIGN

Il serpente è un simbolo ricorrente nella storia dell'arte e della cultura, spesso associato a temi di trasformazione, eternità e potere. In questo progetto, l'arte gioielleria si fonde con il design per creare una collezione che celebra la forma serpentina in modo audace e innovativo. Le opere sono realizzate in oro e diamanti, con dettagli che ricordano la scaglie e la morbidezza della lingua. La collezione è composta da abiti, accessori e gioielli, tutti ispirati dalla mitologia e dalla simbologia del serpente. L'obiettivo è creare una linea di moda che sia sia un'opera d'arte che un'esperienza di lusso.







gettyimages®
Venturelli

MARIO GIACOMELLI

LA FIGURA NERA

ASPETTA IL BIANCO

Nelle mie fotografie che a volte un'immagine
tra luce e ombra aspetta fino a significare
l'azione di ogni scatto c'è uno scambio
fra oggetto e anima, c'è un accordo
che il reale non esista come da una fotografia
ma venga liberata in un tempo
per sovrapporre all'infinito la
memoria che è per me il segno
dell'incanto.
Il linguaggio è così la coscienza
l'attesa che ha attraversato il reale
di una realtà tutta sua, un
paesaggio fatto solo di
la pelle dell'oggetto guidato
solo per un istante che è
dall'ombra del reale. *Mario Giacomelli*



PER POESIE

PASAGGI







FESTE BAROCHE per inciso

Immagini della festa a Roma
nelle stampe del Seicento

*Tutto il Mondo insieme altro non è che una scena e un Teatro
ove si fa di continuo spettacolo delle nostre azioni*

Leone de Sommi

La festa è uno dei momenti più significativi della cultura seicentesca.

In essa s'intestificano, come i riggi nel mosto, tutte le componenti sociali, tecniche ed estetiche del barocco. Ogni occasione può determinare una festa: l'elezione del papa, un solenne funerale, la nascita di un erede al trono o la visita di un ambasciatore.

Negli apparati provvisori eretti in queste circostanze si fondono sacro e profano, gusto per lo spettacolo ed evulsione letteraria, ideale aristocratico e divertimento popolare.

La festa è un grande teatro pubblico, in cui la città è nello stesso tempo quinta scenica e protagonista, rivestendosi di forme effimere e meravigliose. La realizzazione degli apparati festivi, in cui si manifesta il potere di papi e sovrani, vede la partecipazione di schiere di professionisti: non solo architetti, pittori, scultori e letterati, ma anche stuccai, trapiantieri, stuccatori e fochisti.

Tutti sono impegnati a mettere in scena dei vin propri colossali, il cui fine, per usare la celebre espressione di Gianbattista Marino, è sempre suscitare la meraviglia. Quando lo spettacolo è finito, ad ne conserva la memoria con una vasta produzione di cronache a stampa e incisioni, di cui la mostra offre una significativa selezione. I grandi artisti partecipano alla realizzazione delle feste come registi, sperimentando negli apparati effimeri le più spettacolari invenzioni.

Non di rado i progetti ideati per le feste hanno poi ispirato le opere di carattere permanente. Questo aspetto emerge in particolare nel caso di Gian Lorenzo Bernini, nelle cui invenzioni si realizza in pieno l'ideale seicentesco di una sintesi di tutte le arti.

Si può quindi affermare che la festa sia un vero e proprio laboratorio del barocco la quintessenza del gusto e dell'estetica di un'epoca.

La mostra fa parte del progetto culturale «Barocco a Roma. La meraviglia delle arti», promosso dalla Fondazione Roma e organizzato dalla Fondazione Roma «Arte - Musei per lo sviluppo della città e del territorio», attraverso il coordinamento con il Comune di Roma.

Festivity is one of the most significant moments of seventeenth century culture.

In it, all Baroque aesthetics, techniques and social components converge, like grapes in a tub. Every occasion can determine a festival: the election of the Pope, a solemn funeral, the birth of an heir to the throne or the visit of an Ambassador. Within the temporary structures, decorations and staging set up for these circumstances, there is a merge of sacred and profane, of taste for entertainment and literary evulsion, of aristocratic ideals and popular amusement. The festival is a large public theatre, where the city is the backstage and at the same time, the protagonist, taking on ephemeral and marvellous forms. The festival's production, in which the power of Popes and Kings manifests itself, sees the participation of a multitude of professionals: not only architects, painters, sculptors and writers, but also carpenters, stucco artists and stokers. All are committed in staging real spectacular productions, if upon the result, to quote the famous expression of Gianbattista Marino, is to elicit awe and wonder. When the show is over, its memory is kept through a large collection of chronicles through prints and engravings, of which the exhibition offers a significant selection. Great artists participate to the festivals as directors, experimenting through ephemeral structures the most spectacular inventions. Often the projects designed for the festivals have inspired works of permanent nature.

This aspect is made clear especially in the case of Gian Lorenzo Bernini, in whose inventions, the seventeenth century ideal of a synthesis of all the arts is fully implemented. One can therefore state that the festival is a real laboratory of the Baroque, the quintessence of taste and aesthetics of an era.

The exhibition is part of the culture project «Barocco a Roma. The wonder of the arts», promoted by Fondazione Roma and organized by Fondazione Roma «Arte - Musei per lo sviluppo della città e del territorio», through the coordination with the Comune di Roma.







LUCE







